

Le aree industriali di Taranto, Brindisi e Lecce, destinate soprattutto alle industrie di base ed a quelle direttamente connesse, si consolideranno e si completeranno nelle ubicazioni già in atto e per i posti lavoro previsti. Ben separate dalle altre zone, sono tuttavia ben connesse sia fra loro e con i Comuni delle provincie (tramite le ferrovie regionali perfezionate) nonché con gli insediamenti residenziali dei capoluoghi (tramite i trasporti urbani e radiali e di massa).

Altre aree industriali (per produzioni che escludano inquinamento e pregiudizio alla abitabilità delle zone adiacenti) anche per attività connesse con l'agricoltura troveranno ubicazione in adiacenza agli insediamenti dei Comuni delle provincie, ma sempre vicino agli interscambi persone e merci fra ferrovie e strade esprese e/o maestre). Soprattutto l'area di Francavilla Fontana-Grottaglie-Oria-Villa Castelli per le ragioni già dette dimostra una propensione ecologica migliore: sicché la pianificazione urbanistica di quei Comuni dovrebbe predisporre per tempo (in parallelo e anticipando gli interventi prioritari sul sistema di trasporto) quanto occorra giuridicamente mediante un uso degli strumenti della gestione urbanistica comunale finalizzata al quadro coerenziale di linee di pianificazione territoriale di livello macroubanistico precedentemente descritto. Altri insediamenti produttivi troveranno ubicazioni specifiche in corrispondenza di specifici impianti connessi con lo sviluppo agricole.

Per gli insediamenti scolastici, culturali, direzionali, commerciali, sanitari si manifesta una propensione dei Centri Storici dei capoluoghi (ma limitatamente alle attività non congestive e compatibilmente con il recupero di paesaggi e ambienti al servizio sociale casa), di zone adiacenti agli interscambi sempre nei capoluoghi, nell'area di Francavilla Fontana